

far esercitare la religione per i popoli tutti eretici e trinitarj, dimanda Gesuiti. Gli eretici li temono; ma all'incontro i principi cattolici confessano non aver arma più sicura nè più certa per resistere all'impeto degli avversari.

Gli Ungari sono nemici de' Tedeschi e in tutto contrarj a loro, eccetto che nel bere e nel credere, perchè credono ciò che vogliono ancor essi, e mutano religione a lor piacere; onde non è da maravigliarsi che Dio sia adirato contra di loro.

Ho tocco questi particolari dell' Ungheria, perchè i pericoli che le sovrastano la fan soggetta a mille variazioni. Non farò così della Boemia e dell' Austria, sebben per la vicinìtà e confini non possa patir quella che queste non ne risentano; pure, mentre ella sta di mezzo, sebben il tramite non è largo, il pericolo in quelle è conosciuto più per discorso che provato per effetti. Però lasciando quello che per stampa è conosciuto, mi restringerò a quello che serva per dichiarazione di quanto mi son proposto.

Il Boemo non può patir che si dica che sia fatto ereditario, per certe pretensioni antiche e per la ribellione del 47 in tempo di Ferdinando; e le medesime costituzioni che sono in Polonia solevan essere in Boemia. Nella coronazione di Rodolfo (1) si sono lasciati intendere che ha da preceder l'elezione e s'han da servir i debiti ordinarj; al che S. M. non consente nè contradice, giudicando meglio scorrer con questa pretensione che dichiararla. Gli Ungari domandarono Rodolfo per coronarlo, e così vorrebbe l'Imperatore che facessero i Boemi, perchè in certo modo confesseriano l'obbligo di pigliarlo, e S. M. lo procurerà sotto mano; ma i regnicoli vorriano esser ricerchi per mantenersi in possesso di libertà. Si dogliono ancora che il re non risieda nel regno, non viva con loro, e non apprenda la lingua, e per questo vedono mal volentieri l' Ungheria e la Boemia in una sola testa, e per loro elezione torrebbero più volentieri Ernesto che Rodolfo per avere re proprio e non obbligato a Ungheria, dove bisogna che concorrano alla difesa per la debolezza degli altri.

Da questo regno e stati aderenti S. M. potrà cavar in

(1) In re di Boemia.